

II°1. 8 L'incontro energetico

Un giorno (agosto 2003) passeggiando per Puna¹, alzando gli occhi al cielo vidi una modesta (come sono quasi tutte) piccola casa a due piani. Trattatasi praticamente di due stanze sovrapposte e indipendenti, la superiore si raggiungeva attraverso una scaletta esterna come lo erano e ancor sono presenti sulle abitazioni nei nostri centri rurali.

Ricordo che all'inizio della suddetta scala, quindi al piano stradale (nel senso vero della parola essendo i marciapiedi perlopiù sconosciuti in India) attaccato all'inizio del corrimano c'era un cartello o meglio un foglio di carta sul cui si reclamizzava la vendita di libri usati al piano superiore.

Mi inerpicai per la scala ed entrai nel piccolo monolocale di otto mq gestito da una occidentale con ancora i vestiti e i tratti figurativi della persona ribellatasi alla civiltà capitalistica negli anni intorno al 1968, approdata in India dopo chissà quali eventi e finalmente dopo quasi 40 anni, in pace con sé stessa.

I libri, di cui erano completamente tappezzate le pareti fino al basso soffitto apparivano, con la cura che il posto e la sig.a dai vispi velati occhi azzurri potevano al loro massimo rendere, ordinati a seconda della lingua di appartenenza.

Inglese la faceva da padrona; tedesca non male; i nostri cugini se la passavano maluccio; mentre su due scaffali in basso (posto abbastanza scomodo) imperversava l'italiano con 150 testi c.ca..

Scambiate le frasi di rito con la bibliotecaria delle cui capii ben poco data la mia scarsa comprensione della lingua e, aiutato in questo, dal pessimo accento indiano che oramai la madam aveva acquisito.

Il suo dito indicò senza esitazione i libri italiani dopo che anch'ella ebbe capito pochissimo di quello che dissi e ciò gli bastò per catalogarmi come italiano e quindi farmi fare la fine dei libri scritti nella nostra lingua!

Cercai senza saper bene cosa, forse un libricino di fantascienza per avere qualche interessante diversivo alla montagna meditativa a cui mi sottoponevo giornalmente; invece trovai la madre di tutte le energie "Il Reiki".

Il libro scritto dal sig. Giancarlo Tarozzi sul Reiki,² lo trovai in India. Tale semi entusiasmo per questo testo merita un piccolo approfondimento, il seguente.

Le meditazioni di Osho sono a maggior ragione definite "Meditazioni Dinamiche". Ora, si ritiene per comune senso che la meditazione è fare il bonzo seduto, magari verbalizzando qualche ahhhh, ohhh, o vari mantra; e così sono! Invece le meditazioni di Osho sono dinamiche e ciò vuol dire farsi un culo come un secchio.

La meditazione complice del mio avvicinamento al Reiki si chiama "Dinamic Meditation" si pratica tutti i giorni alle sei del mattino, dura più o meno un'ora. È veramente faticosa tanto da far cigolare il mio ginocchio destro e preoccuparmi per una eventuale defaiaans il giorno successivo.

Alle dieci del mattino circa, ancor turbato per questa imminente indisposizione e ritornato nell'Ashram di Puna³ dopo ampia colazione mi avvicino alla reception per fare due chiacchiere con l'amica indiana che vi lavora.

Parlando del più e del meno gli narro del mio problema articolare e della possibilità che avrei potuto disertare la meditazione del giorno dopo. Lei fortunatamente capisce il mio inglese e guardandomi con occhi scuri modellati perfettamente sul suo grazioso viso, bellezza per me aliena, mi disse (in indo-inglese) :

-Che problema c'è, io faccio il Reiki e tu guarisci (scusate la traduzione ma questo intesi).

-Come? Chiesi.

-Semplice-. Mi rispose -Poggio mano su tuo ginocchio e tu guarisci.-

La guardo mostrando sul viso tutto il mio massimo scetticismo implorando dentro di me che capisse dallo sguardo, volendo evitare discussioni in inglese indiano.

Lei capisce, ma come a dimostrare sicurezza nei propri mezzi mi prega di sedermi sulla sedia al suo fianco avendo cura di porre la gamba destra (infortunata) vicino a lei.

Sedutomi lei "applica" immediatamente la mano sinistra sul ginocchio dolorante e si concentra velando i propri occhi con la mano destra.

Rimaniamo immobili per circa due minuti, poi alza il viso toglie la mano e m'invita a provare il funzionamento del ginocchio.

Mi alzo in piedi e ... da non crederci! Il dolore era passato!

-Incredible!- Gli dico ancor testando nelle diverse posizioni il ginocchio;

-Reiki.- Con semplicità risponde lei alla mia esclamazione e continuando:

-Posso insegnartelo in tre giorni, sono tre livelli uno al giorno in date consecutive.-

-Bene.- Commento, ancor scettico.

-Tu vieni in camera mia stasera e iniziamo-

-Beh, okay (vabbè)... poi vediamo...- Rispondo all'invito. L'idea di andare di sera in camera della mia cara amica indiana mica mi solleticava molto.

Al contrario del ritenuto, ovvero della magrezza e piccolezza degli indiani; l'India annovera diverse razze lei era del sud dove son grossi e alti. Lei, della mia stessa statura 1,80 c.ca, in carne un poco abbondante; devo dire la verità, mi son messo paura non so se del Reiki o della mia amica.

Tergiverso un poco e me ne vado promettendogli però che una sera l'avrei portata a cena se lei avesse avuto piacere ad accompagnarmi.

Allontanandomi pensai fra me e me – Ma dimmi tu, son 25 anni che tribolo fra analisi, meditazioni, stage, buddismo, Zen, gruppi e tutti i cazzi che mi propino e questa donna:calla, calla; fresca, fresca, fa la segretaria e cura come Gesù Cristo!! Non solo, ma in tre giorni me lo insegna!!! Evento veramente svilente.

Invece dopo pochi giorni eccolo lì, il libro. Io fuggo e lui mi aspetta. Oggi,

solo questo posso pensare dato l'incrocio di eventi che hanno condotto la mia pargoletta mano a prendere e acquistare per poche rupie un libro di grande importanza per i miei successivi sviluppi. Contrariamente al sospettato lo lessi solo dopo alcuni mesi, ne fui entusiasta. Oltre ad avere provato l'influenza energetica sul corpo tramite la mia amica indiana il libro permeava verità. Trattava cose straordinarie con la semplicità di un sussidiario scolastico.

Scoprii poi che lo scrittore -il sig. Tarozzi- per l'indirizzo riportato sul testo, abitava nel comune (S.Cesareo) confinante al mio (Zagarolo) in pratica a 500 metri dalla mia casa.

La storia del sig. Usui, alla ricerca (e scopritore) del Reiki, narrata sul libro era simile: -Usui cercò l'energia per mari e monti poi la trovò di fronte casa sua.

Ma ora che lo scrivo scopro che solo un lungo viaggio poteva farmi trovare la fonte dell'energia.⁴

1)Vedi nota 22

2)G. Tarozzi: -Reiki Energia e Guarigione- Ed. Arista

3)Per chiarire l'Ashram di Puna è grande come una cittadella italiana di, diciamo 1000/2000 abitanti. C'è tutto: una grande piramide nera dove si svolgono le meditazioni, ristoranti, albergo, piscina, quattro ingressi ipersorvegliati perlopiù da donne inglesi, (vere rompiballe), sala internet, negozi, banca, insomma ... tutto.

4)Io apprezzo e valuto molto di più i risultati ottenuti per mia scelta e con la mia forza (e sforzi), dai regali che posso ricevere.